Sabato 20 Dicembre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 302

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il XX Anniversario del martirio di Oberdan

GUGLIELMO OBERDAN
MORTO SANTAMENTE PER L'ITALIA
TERRORE, AMMONIMENTO, RIMPROVERO
AI TIRANNI DI FUORI
AI VIGLIACCHI DI DENTRO
20 DICEMBRE 1882

Giosuè Carducci.

DOPO VENT'ANNI

Da questa città più prossima alla frontiera austriaca e che più davvicino sente il palpito delle popolazioni irredente, parte nel giorno che ricorda il ventesimo anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, memore e reverente il saluto alla Sua memoria.

La memoria del giovane biondo il cui corpo vent'anni fa, nella gelida mattina decembrina si profilava oscillando nel pallido cielo sotto le strette del boja, rimane e rimarrà sempre qual pegno di sacrificio sull'altare dell'Unità della Patria, fin che si compia il vaticinio, fin che sorga l'attesa alba, sotto al cui giusto raggio possa la gran Madre ricomporre secondo Natura anche queste membra dalle quali giace tuttavia, violentemente divisa; la memoria di quel morto è balsamo di vita per gli aspettanti,

mentre perfezion di tempi vegna!

×

Ricordiamo.

Il 17 settembre 1882 l'imperatore Francesco Giuseppe si recava a Trieste ad inaugurarvi una esposizione agricola.

Il giorno prima la gendarmeria austriaca arrestava nel paese di Ronchi al confine italiano Guglielmo Oberdan ed il vetturale Sabbadini, mentre il compagno del primo, lo studente farmacista Ragosa, riuscivà a fuggire rientrando in Italia.

L'Oberdan fu tradotto a Trieste e rinchiuso nella Caserma Grande in via del Torrente, e quivi si svolse il processo dinanzi ai giudici militari, dei cui motivi e delle cui risultanze si custodisce ancora gelosamente il secreto.

La mattina del 19 dicembre 1882 fu letta nella cella di Guglielmo Oberdan, presente il consigliere di guerra, la conferma del giudizio superiore militare della sentenza della pena di morte mediante impiccagione per alto tradimento, tentato omicidio e diserzione.

Quieto, senza muover ciglio, battendo il tamburo con le dita sul tavolo, Oberdan ascoltò la lettura, ed allorchè fu finita, si voltò alzando le spalle.

Subito dopo, furono messe dentro la cella due sentinelle del reggimento «Albrecht» coi fucili carichi e la baionetta inastata; altre sentinelle vennero distribuite nei corridoi e nei cortili della Caserma Grande in via del Torrente.

I chiavistelli della cella furono lasciati aperti; essa misurava due metri scarsi in larghezza e tre in lunghezza. Alla parete a sinistra era un semplice letto da campo con un sacco di paglia e coperta. A destra si trovava una tavola di legno ed una rozza panca; sulla tavola una Bibbia voluminosa ed un crocefisso.

La sera prima era arrivato da Vienna il boia Willenbacher con due aiutanti.

L'esecuzione ebbe luogo la mattina del 20 alle ore 6.45 nel piccolo cortile interno della Caserma Grande.

L'ingresso era permesso solo ai militari; ma avanti che principiasse il triste atto erano comparsi sul luogo gli impiegati del Tribunale per essere al loro posto nel caso che fosse giunta per telegramma la grazia.

La forca fu eretta nella notte davanti alla sua cella.

×

Guglielmo Oberdan conservò sino all'ultima ora tutto il suo sangue freddo.

Con passi uguali, senza dar segno della più piccola alterazione, passeggiò tutta la notte per la cella, fumando ed avvoltolando le sigarette, facendo del fumo artistiche spire o buttandolo in viso alle sentinelle incaricate di sorvegliarlo.

Sino alle 5 del mattino continuò a passeggiare; infine stanco si sedette sulla panca, aprì la Bibbia e si sprofondò nella lettura, che venne soltanto interrotta dalla risposta che diede alla richiesta se aveva qualche desiderio: «Sì, portatemi la colazione, ma affrettatevi perchè non ho molto tempo» Dopodichè tornò con gli occhi sul libro e vi rimase circa un'ora senza però voltare le pagine.

Le martellate ed i colpi per impiantare la forca, l'andirivieni insolito della gente, il rumore delle armi, nulla potè distoglier il condannato dalla sua tranquillità; una volta sola, ad un rumore straordinariamente cupo, alzò la testa, poi canterellando una canzone, si rimise a camminare per la cella.

Ad onta del suo rifiuto di accettare la visita di un prete, la sera prima il cappellano militare Huth si era recato nella sua cella, e vi tornò la mattina, ma alle sue parole di conforto, ebbe questa risposta:

«Io sono matematico e libero pensatore; non credo all'immortalità dell'anima.»

Oberdan rifiutò del pari di parlare per l'ultima volta co'suoi parenti e specialmente con sua madre, che vive tuttora a Trieste con una figlia maritata al fotografo Franceschinis.

Alle 6 bevette una tazza di caffè e latte, mangiò un pane e riprese a fumare.

Più si avvicinava il momento decisivo e più diveniva silenzioso e concentrato.

Allorquando accompagnato dal curatore e dal bargello militare comparve sulla soglia della sua cella e si trovò in faccia al patibolo, ebbe un fremito e volse istintivamente la testa all'indietro; ma subito riprese l'imperio su sè stesso e proseguì con passo sicuro, entrando nel quadrato della truppa formato da un battaglione a baionetta in canna del regg. di fanteria «Albrecht» sotto il comando del maggiore cav. von Pridalek.

Nel mezzo del quadrato si trovavano una ventina di ufficiali e l'ispettore superiore di polizia cav. Zemprek.

Il maggiore auditore Fongaroli lesse di nuovo la sentenza ad alta voce, ed alle parole «Todo durch den Strang» aggiunse in lingua italiana «Alla morte sulla forca», cui Oberdan rispose semplicemente: «Sissignore».

Il bargello militare, secondo il regolamento, pregò la grazia al comandante esecutivo.

Allorchè la preghiera fu respinta, gli aiutanti del carnefice levarono il mantello al condannato: Oberdan se lo levò da sè la giubba a liste gialle del regg. fanti Weber — al quale era stato incorporato nella leva del 1878 — e la gettò con sdegno a terra, sputandole addosso; poi rimase il fermo in calzoni civili scuri, la camicia bianca con lo sparato aperto, il petto ignudo, a capo scoperto, e senza opporre resistenza si lasciò legare le mani sul petto.

Oberdan ionalzato dalle braccia degli aiutanti rivolse la parola ai presenti, ma un forte rullo di tamburi coperse la sua voce, mentre il cappellano Huth gli dirigeva ancora parole di conforto: il boia salì tre gradini più in alto e gli pose la corda attorno al collo.

Oberdan gridò: «Viva l'Italia!» ed il nodo scorsoio gli soffocò l'ultimo grido. Il boia gli urtò con la mano la mascella inferiore, spingendogli il capo all'indietro, mentre con l'altra mano gli copriva gli occhi; un aiutante si appese ai piedi dell'impiccato, un altro tirò la corda, e la giustizia fu fatta.

×

Dopo sei minuti di violenti convulsioni, il medico militare Mandic potè constatare che il cuore aveva cessato di battere.

Un ufficiale era caduto svenuto.

Il cadavere fu lasciato penzolone circa mezz'ora, quindi fu distaccato e riportato nella sua cella, donde la sera stessa venne trasportato al vicino ospedale militare, dove i medici militari fecero l'autopsia.

Prima della mezzanotte la bara, seguita da un picchetto armato, venne portata al cimitero militare, ed il posto ove fu sotterrato fu irriconoscibile.

L'anno dopo, il fosso lungo il muro che divide il cimitero militare dal cimitero protestante, e dove si suppone che Oberdan sia stato sepolto, fu trovato tutto coperto di fiori, malgrado la severa vigilanza della polizia.

Il giorno del supplizio Trieste parve morta; la compagnia di Cesare Rossi che recitava al teatro Comunale, protestando una malattia del Rossi, fece riposo; mentre Virginia Marini fu dalla polizia obbligata a recitare al teatro Filodrammatico nell'*Amore senza stima*: vi assisteva un pubblico unicamente di poliziotti.

Il boia Willenbacher, ripartito per Vienna subito dopo l'esecuzione, dichiarò che di tutti i giustiziati passati per le sue mani, nessuno seppe conservare sino all'ultimo un contegno così altero ed ardito come Guglielmo Oberdan. (*)

(*) Questa relazione è fatta sui rapporti ufficiali e sulle testimonianze oculari di allora.

×

Il «Circolo Garibaldi di Trieste — Sezione di Milano» ha pubblicato un numero unico contenente il ritratto di Guglielmo Oberdan e pregevoli scritti ispirati al più vivo amor patrio; notiamo i nomi di Ettore Socci, di M. Rapisardi, di S. Canzio, di L. De Andreis, di Emilio Pinchia, F. Gattorno, D. Lovisato ecc.

×

Per la morte DELL'ARCIDUCA RODOLFO

L'augusta donna al figlio ucciso accanto
D'affannoso stupor vinta sedea;
E inna si agli occhi suoi muti di pianto
Una ferale vision sorgea.

Da un infame capestro il collo infranto,
Un giovinetto pallido pendea,
Che dall'aspetto mansueto il santo
Nimbo raggiava d'un'eccelsa Idea.

Lacrimosa di sotto all'infelice
Una misera donna, immoto il ciglio
Figge in volto all'afflitta imperatrice;

Poi le si accosta e in amorevol piglio:
Anch'io fui madre, singhiozzando dice,
E tu ben sai che m'hanno ucciso il figlio!

M. Rapisardi.

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 19 dicembre — Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle 14.

Pei veterani e garibaldini

Ottolenghi (ministro della guerra) rispondendo ad interrogazioni di *Gattorno* e *Pais Serra*, promette di prendere in considerazione le relative proposte circa le indennità da accordarsi ai veterani del 48 49 e ai superstiti di Mentana.

25 milioni di opere pubbliche

Wullemborg da ragione anche a nome del deputato Sinibaldi del seguente ordine del giorno:

«La Camera approva l'esecuzione antiripata fino al maggio 1906 di opere stradali portuali idrauliche e di bonifica, sancite dalle leggi vigenti per la somma di 25 milioni».

Crede inutile un diffuso svolgimento del provvedimento perchè il significato ne è chiarissimo e la portata precisa.

Sonnino, *Macora*, *Rubini* e *Badaloni* parlano in merito. *Rava* relatore risponde.

La continuazione a domani.

La seduta è levata alle 18.

Al Senato

Si approvò a scrutinio segreto la legge per le pensioni dei maestri.

Si discussero poi le modificazioni dell'ordinamento del regio esercito. Dopo due brevi discorsi di Besozzi e di Taverna si approvano tutti i varii progetti di legge militari.

Domani seduta alle 3 pomeridiane.

I LAVORI DEL SEMPIONE

Torino, 19. — Dal lato italiano e da quello svizzero proseguono attivissimamente i lavori del traforo del Sempione e la perforazione media dai due lati raggiunge i 12 metri e mezzo al giorno, impiegando circa 3000 operai dei quali ben 1650 dal versante italiano, cioè ad Iselle.

L'acqua che sgorga dal lato nord è di 40 litri al minuto secondo, 970 dal lato sud.

Si sono già scavati metri 14,100, dei quali 5780 dal versante italiano, sicchè se ne hanno ancora da perforare 5600.

Alla direzione delle ferrovie svizzere venne dall'impresa Brandt inviata domanda — onde sia inviata al governo svizzero — perchè sia tenuto conto delle maggiori spese di circa un milione e mezzo che incontra causa nuovi impianti di forza motrice, e presumibili altre gravi spese quando presto nel tunnel si raggiungerà la temperatura di 70 centigradi, cioè quando gli scavi raggiungeranno nella ventura primavera il punto culminante.

NEL GIORNALISMO

Il «Travaso» si fonde col «Fracassa»

Il *Travaso* cesserà le sue pubblicazioni, fondendosi col *Fracassa*, il quale continuerà col suo nome e colla sua direzione.

I suoi scrittori saranno aumentati con altri, mantenendo il suo immutabile programma.

CRONACA ITALIANA

La figlia di un generale borbonico che lascia 800 mila lire all'Ospedale di Napoli. — *Napoli, 19.* — La signora Elisabetta Selvaggi, figlia del generalissimo delle truppe borboniche, morivà a ottantadue anni, lasciando ottocentomila lire all'ospedale dei pellegrini. Lasciò per testamento essere accompagnata al cimitero col carro dei poveri.

Due operai schiacciati da un macigno. — *Nappli, 19.* — A Torre del Greco un macigno di parecchie tonnellate uccideva l'operaio Luigi Acanfora, ventitreenne, e ferendo gravemente al capo il venticinquenne Pietro Medeo, che lavoravano nella massa vulcanica di una roccia.

Un musicante che muore in teatro nel suonare la marcia funebre. — *Firenze, 19* — L'altra notte, mentre al teatro della Pergola, si faceva la prova d'orchestra dell'opera *Germania*, sotto la direzione del maestro Tango, e precisamente mentre si eseguivano le note della marcia funebre dell'ultimo atto, il suonatore di corno, Carlo Buti, di circa 55 anni, colto da improvviso malore cadeva dallo sgabello.

Adagiato in una poltrona, fu prontamente soccorso, ma quasi subito cessava di vivere per apoplessia.

Il cadavere del povero Buti — la morte del quale produsse dolorosissima impressione fra i suoi compagni — venne trasportato dalla Misericordia all'Asilo mortuario.

MEMENTO

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri abbonati che ancora non hanno soddisfatto ai loro obblighi verso l'Amministrazione per l'abbonamento dall'annata in corso di farlo al più presto per non cagionare imbarazzi all'Amministrazione stessa.

E fidiamo ch'essi aderiranno a tale sollecitazione considerando come non sia equo il pretendere di prolungare un arretrato di pagamento oltre... gli undici mesi!

Orario ferroviario. (V. IV pagina).

---

69 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Cosa mi parli di pentimenti — disse — e dove vuoi che li prenda? Ti trovo curioso; ma siete tutti eguali, ed ecco perchè ti dico che verun uomo varcherà la soglia della mia porta. Voi trovate una fanciulla di vostro gusto perchè ha del garbo e ne sa accomciarsi; e voi accorrete, col cuore sulle labbra prodigando promesse a piene mani. Ella si lascia cogliere. La pigrizia, la civetteria, l'ignoto, la tentano. E' bello l'ignoto. Parliamone. Vive e da reclusi in una camera, dove non si sa cosa fare aspettando il proprio signore e padrone che vi tratta come i turchi abbrutiti dall'oppio trattano gli schiavi comperati da qualche mercante di carne umana ed ammucchiati in un *harem*. Morire di noia in uno stupido ozio col timore di essere abbandonata alla prima ventata che soffierà nel cervello d'un annoiato e buttata in mezzo alla strada; sentirsi avvilite e disprezzate dandosi senza amore come una merce pagata. Ah! no. Per venire a questo punto bisogna avere ucciso padre e madre e possedere una di quelle anime vili e basse che non sanno neppure discernere più ciò che è buono da ciò che è cattivo.

Io non sono che una disgraziata allevata nell'abbiezione. Porto un nome ridicolo che si confà alla mia condizione, Cesarina Baluche! I Baluche sono selvaggina di polizia correzionale. Brutta razza! *Quando tu sei venuto, tu, il* conte di Vaunoise, io fui sedotta dalla lusinga di frequentare un mondo migliore. Bel mondo davvero! E' molto se vi si usa un linguaggio diverso!

Io conosceva le donne perchè le vestivo e le udivo chiacchierare fra loro. Non ci si mette in soggezione per noi, e spesso dalla sarta si apprezza meglio una marchesa che in un salotto: sono clienti. Per questo le rispetto e non voglio dir nulla. Ma gli uomini! Signore Iddio!

Piuttosto che appartenere a quei pascià, fossero una dozzina a porre una donna in commercio, o sola come il signor Vaunoise, amerei meglio scopare le strade dalla neve al far del giorno, cogliere stracci con un rampino dalle lordure dei marciapiedi, frugare le cassette a Poubelle, domare bestie feroci in una baracca o far da buffone con un abito cencioso. Tutti questi sono mestieri di gente libera, che vive come i più con i quattro soldi che guadagna. Ma vendere la propria carne, la propria pelle, i propri denti, i propri capelli e la propria volontà, giammai! Credetti all'amore! Tu me lo avevi promesso ed io fui abbastanza ingenua *per darti retta*. *L'amore non è che una parola*. In campagna forse lo si trova, ma io non andrò a vedere se c'è... A Parigi coi vostri baroni e con i vostri finanzieri lo si trova... più spesso.

Parlava senza scoppi di voce, senza grida, tranquillamente, con voce mordace.

Il conte stava immobile, ipnotizzato, per dir così, da quei grandi occhi pieni di audacia che lo magnetizzavano. Egli avrebbe voluto conservare quell'amante la cui persona sembrava scolpita nel marmo e destinata a sfidare gli anni, e non sapeva che risolvere, perchè ella era per lui un peso ed un impiccio.

Balbettò alcune timide obbiezioni e, finalmente, spinto nei suoi ultimi trinceramenti:

— Ebbene, sì lo confesso — sono colato a fondo... o sto li li per esserlo. Ecco perchè mi hai trovato esitante, irresoluto. Aspetta, ritornerò ricco ed allora..

— Sarai generoso.

— Ti colmerò di tutto.

— Col denaro di un'altra? — sibilò. — Grazie.

Ecco le viste di non udirla.

— Voglio rifarmi — disse recisamente.

— Sposando una dote?

— Conosci un altro mezzo?

— Compiango colei che ti rialzerà.

— Necessità fa legge. Devo difendermi... Cerco una via di salvezza e la troverò... Dimmi che ci rivedremo qualvolta... Sei il mio migliore ricordo...

— E tu sarai il solo... Addio.

— Arrivederci.

Egli le stendeva la mano. Ella vi pose negligentemente la sua

Ella sentì una breve pressione sul suo guanto e fece una smorfia sdegnosa.

Vaunoise nemmeno la trasse a sè per stringerla fra le sue braccia un'ultima volta.

Eppure ella aveva detto il vero. Non era stata d'altri che sua.

In qual modo, s'era preservata dalle sozzure in cui era cresciuta la sua gioventù?

Era un miracolo, ma questo miracolo era accaduto ed in piena Parigi.

Cesarina uscì dal gabinetto come vi era entrata, franca, senza emozione apparente; però in fondo all'anima sua rumoreggiava una collera sorda. Ella giurava odio mortale, non soltanto all'uomo che restava nella sua memoria come un'onta, ma a tutti gli altri ancora.

Ella giurava a se stessa di far loro tutto il male che aveva patito nei venti anni della sua esistenza, di gettar loro in volto la vergogna, l'infamia e tutto il fiele che le saliva alla gola.

Ella esecrava, specialmente coloro che aveva avuto i suoi belli anni e non trovava neppure una parola per ringraziarla e protestarle un'amicizia che non sopravvive ad una relazione spezzata.

Conoscete antichi amanti che non siano nemici irreconciliabili?

E se ne conoscete, quanti sono?

(Continua).

PARLIAMO D'ALTRO...

Contro la pioggia.

Quei benedetti americani una ne fanno e una ne pensano.

S'è costituita a New York una società col capitale di cinque milioni di dollari, e la ragione sociale: "Perchè bagnarsi?"

Vi prego di credere che non si tratta di uno scherzo.

Questa società è divenuta *proprietaria* di una colossale fabbrica d'ombrelli — e si propone di provvedere di ombrelli, con un lieve compenso, il pubblico.

Visto che l'americano preferisce bagnarsi anzichè trascinarsi dietro tutta la giornata un ombrello, la società ha aperto un abbonamento annuo a un dollaro e vi fornisce d'una tessera.

Essa ha preventivamente depositato nei principali negozi — specialmente di tabaccai — un certo stok *dei suoi* ombrelli.

Viene improvvisamente a piovere? voi entrate dal tabaccaio più vicino, rilasciate la tessera e avete in cambio un'ombrello. Finisce di piovere? riconsegnate a un altro tabaccaio l'ombrello e ritirate un'altra tessera.

Così, per tutto l'anno, *voi siete* sicuro — pagando un dollaro — avete sempre un ombrello a vostra disposizione.

Se si tentasse anche da noi tale industria?

Ma *forse* non attaccherebbe: i tabaccai sono già bersagliati dalle proteste dei farmacisti per chinino di Stato....

Una scommessa industriale.

In seguito ad una scommessa di 25 mila franchi, un industriale di Newbory inviava l'altra mattina alle 5 due montoni bianchi al suo stabilimento e dodici ore dopo si sedeva a tavola vestito di un "tout de ma.e" nero, fatto con la lana dei due montoni, mentre che questi venivano serviti *arrosto* ai numerosi commensali.

Il matrimonio in Persia.

Mentre si discute tanto sul divorzio non è privo d'interesse sapere come la pensano in Persia a proposito del regime coniugale.

Lo Scià, senza tante formalità legali, ha licenziato la bellezza di 1640 mogli sopra 1700 che ne ereditò dal padre.

Naturalmente trattandosi di mogli ereditate nell'*asse paterno* dovevano avere più l'aspetto di madri che di spose, e il licenziamento nasconde il desiderio, non ancora confessato, di riformire la raccolta.

Gli amici del governo laggiù segnalano il provvedimento dello Scià *come un segno di progresso europeo. Dicono* che egli si è messo sulla strada della civilizzazione nostra.

Infatti, invece di 1700 mogli si accontenta per ora di sole 60.

Si avvicina alla monogamia, perbacco!

Al tavolo da gioco.

Fra due gentiluomini decorati.

— Ah! miserabile! voi barate.

— Chi osa dirlo?

— *To! Ecco* la mia carta da visita.

Disgraziatamente per lui, sbagliandosi di tasca, invece del biglietto di visita aveva tirato fuori l'asso di quadri.

Per finire.

— Perchè avete ucciso vostra suocera?

— Perchè voglio la soppressione delle spese improduttive.

TIZIO E CAJO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Tommaso e Lunedì, 22, S. Demetrio.

×

Effemeride storica. — *20 dicembre 1844.*

Una imbarcazione di 28 persone sul Tagliamento fra Braulins ed Ospedaletto, per la piena del fiume, si sommerge. *(Pagine friulane* 1895 pag. 25).

21 dicembre 1832

Con decreto di questo giorno il vescovo di Udine Emanuele Lodi instituiva un Seminario succursale nella casa ex Otellio (in via Missionari) di proprietà del Seminario. Fu rettore il prof. Gio. Paolo Foraboschi di Moggio. Ivi (come emerge dal decreto di fondazione) la pensione veniva regolata in via economica, e risulta che molti portassero dalle loro case generi di vittuaria (fagiuoli specialmente)

Il seminario succursale ebbe a rettore anche il Cassola.

Quando nel 1848 (informa monsignor Pelizzo) quella casa fu occupata dalle milizie, il succursale prese posto nel Seminario maggiore e vi durò sino al 1852; la sua cucina era ov'è collocata la cameretta prima, vicino alla scala che fiancheggia la cappella. Siccome però quei chierici erano tenuti per da poco e trattati *con nomignoli disprezzativi* fonte di continui malumori e pettegolezzi, in quell'anno, si ritornò al trattamento comune.

II° Congresso Ippico Nazionale in Torino

Società Nazionale Zootecnica.

La Direzione della Società Nazionale Zootecnica *di Torino*, in una sua speciale adunanza, deliberò di riprendere le pratiche per lo svolgimento del II° Congresso Ippico Nazionale, che doveva aver luogo nel *giugno* p. p. in questa città e sotto la sua egida, ma che per le ragioni note ed indiscutibili dovette essere rimandato ad epoca da determinarsi.

Visto *l'inopportunità di* tenere detto Congresso nella rigida stagione, ha deliberato di procrastinarne l'effettuazione fino alla prossima ventura primavera, riservandosi di fissarne la data precisa quando abbia preso i dovuti concerti coi principali enti interessati.

La Società Nazionale Zootecnica intende di dare al Congresso tutta l'importanza possibile e fornirne il massimo appoggio morale e materiale, perchè la riunione possa recare il maggior utile desiderabile e produrre un efficace e pratico contributo alla nazionale Industria Ippica.

Si rammenta pertanto che formeranno *oggetto di* deliberazione i vari argomenti già compresi nell'ordine del giorno, fra cui principale quello relativo alla presentazione dello Statuto e conseguente *costituzione* della Società Ippica Nazionale.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni operaie

Scissure nel «campello» avversario

Cividale, 18.

(v.) Il gruppo Fiorentiniano si è diviso. Alcuni soci che si erano lasciati sedurre dalle *dolci parole dei soliti askari*, hanno finito per ribellarsi.

I dissidenti voteranno per il sig. G. B. Vuga e gli altri si uniranno alla grande maggioranza favorevole al benemato nostro concittadino cav. Giacomo Gabrici.

Non poteva avvenire diversamente. I nostri laboriosi operai hanno buon senso e *non, sono* ingrati. — E fecero male coloro che tentarono di spingerli a posporre una delle migliori nostre personalità, uno che fu fra i benemeriti fondatori della Società operaia e che così bene la rappresentò altre volte quale presidente.

Operai in guardia!

19. Agli avversari non piace la luce del sole. Essi lavorano — come i neri — nelle tenebre, e, coartando alcune coscienze ingenue e timide, tenteranno — alleati *alle così dette* persone serie e di proposito — di fare domenica prossima una sortita in massa.

Non vi lasciate quindi sorprendere. Muniti della scheda *recatevi* tutti a deporla nell'urna, ed esortate anche le donne a seguirvi. E' una doverosa operazione che vi costa cinque minuti.

Votate compatti

Presidente:

Cav. Giacomo Gabrici

Consiglieri:

Stagni Alessandro
Pittioni Luigi
Moro Felice
Cban Vittorio
Pozzi Tobia

UN OPERAIO.

Cividale, 19.

(r) **Albero di Natale.** La festicciuola dell'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile avrà luogo la sera del 24 corr nel Teatro Sociale Ristori gentilmente concesso. — L'albero fatato venne già messo a posto.

Rottura... — Oggi mentre si trasportavano su un carretto sei damigiane di acquavite nostrana, una di queste si ruppe, sperdendo il liquido per la strada, con un danno di circa L. 100 al proprietario sig. Angeli Guglielmo.

20 (r) **Condoglianze.** Da Tarcento ci è giunta la triste notizia della morte della buona signora Giulia Dorigo Morgante, mancata ieri all'affetto dello sposo, della famiglia, dei parenti, degli amici.

Al lutto delle famiglie Dorigo di Cividale, Morgante di Tarcento, dolenti partecipiamo pur noi, mandando, specialmente ai genitori della giovane sposa, ed al cognato signor Luigi Pittioni, le nostre sincere, profonde condoglianze.

Mortegliano, 19. — **Matrimonio sfumato.** — Verso le 2 pom. di ieri giungevano in quest'ufficio Municipale certa Gigante Veronica, di Chiasiellis e N. N. di Udine per compiere gli atti civili onde unirsi maritalmente.

Non si capisce come la ragazzaglia abbia potuto così bene informarsi del fatto, giacchè, una grossa schiera di monelli accolsero i... futuri con un'assordante e barbara *batterella* accompagnandoli sino alla porta del Municipio.

Qui non potei apprendere il perchè ed il come nacquero dei bisticci i quali fecero mutare divisamento al N. N. che lì per lì negò di accettare per sposa la Gigante. Il N. N. quasi inosservato se la svignò alla volta di Udine; ma non così la poveretta che dall'indecente batterella fu poco.. trionfalmente accompagnata fin fuori del paese.

Mi parrebbe doveroso che le autorità competenti ponessero un freno al continuo ripetersi di queste scene vergognose, da gente poco educata. Questa tanto vantata civiltà comprende forse anche le smargiassate medioevali!

Clebe.

Codroipo, 19 — **Esempio da imitarsi** — *(Agostinis)* — Iersera il Consiglio direttivo della Società fra industriali, commercianti ed esercenti di Codroipo, seduta stante raccolse L. 60 a scopo di beneficenza, da distribuirsi alle 12 famiglie più povere del paese, e ciò a mezzo del nostro sig. Sindaco.

Il Consiglio stabilì anche di ufficiare vivamente il nostro on. Deputato al Parlamento ed il Dicastero, per conseguire un altro binario per il carico e scarico della merci in questa Stazione, binario di somma importanza da tanto tempo vagheggiato. Si ventilò pure la idea per l'impianto di un essicatoio, parimenti necessario e si discusse per vedere modo di abolire la vecchia usanza delle regalie da parte degli esercenti ai loro avventori, ed invece dei regali devolvere l'importo a qualche istituto.

Pozzuolo, 19 — **Beneficenza** — Con recente decreto reale il nob. sig. Ugo Masotti di Pozzuolo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

In sì fausta ricorrenza ha elargito a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 200.

Inoltre offrì in morte di: Ciani Luigia di Bicinicco lire 5; Marangoni Raimondo 2

Il sottoscritto a nome dei beneficati ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Dott. Carnelutti

Presidente della Congregazione di Carità.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 22 dicembre. — Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Vittorio.*

Mercoledì 24 id. — Sacile, S. Daniele, Venzone, *Fiumicello, Oderzo.*

Venerdì 26 id. — *Conegliano, Portogruaro.*

Sabato 27 id. — Cividale, Pordenone, *Gorizia, Belluno, Motta di Livenza.*

Su e giù per Udine.

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il ventunesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi a rivolgersi alle redazioni dei giornali *Il Friuli*, *Il Paese* ed il *Gazzettino*, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizioni occorrenti.

Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'*Unione Democratica* invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di far iscrivere gli amici nelle liste elettorali.

Il Consiglio comunale dovrà *lunedì sera* procedere alle nomine e e surrogazioni seguenti:

I. Servizi comunali.

I. Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca.

Restano in *ufficio:* Musoni prof. Francesco, Lazzari prof. Roberto.

Da surrogarsi: Beretta co. cav. Fabio, conservatore (per rinuncia), Caprani avv. Urbano (per scadenza), Franzolini dott. uff. Fernando (idem), Tambara prof. Giovanni *(per trasfer. di residenza)*, Momigliano prof. Felice (idem).

La durata in carica per i membri è di 3 anni e di 5 pel conservatore.

II. Commissione consultiva daziaria.

Da *surrogarsi*:

Barduzco cav. Luigi, Diana Lodovico, Gori Giuseppe, Magistris Pietro, Raddo Angelo-Vincenzo, Salvadori Vittorio.

La nomina ha luogo ogni biennio. Tre membri devono essere consiglieri comunali.

III. Revisori dei conti.

Da surrogarsi:

Minisini Francesco, Bigotti Enrico, Gropplero co. dott. Andrea, Gori Giuseppe, Renier avv. cav. Ignazio.

NB. Pei conti 1902 sono da nominarsi cinque consiglieri che non abbiano preso parte nell'amministrazione del Comune in detto anno e la nomina ha luogo nei modi prescritti dall'art. 31 della legge comunale.

IV. Commissione dell'ornato.

Restano in carica:

Del Puppo prof. Giovanni, Masutti Giovanni,

Da surrogarsi:

Celotti dott. uff. Fabio, de Pauli Luigi, Cudugnello ing. Enrico.

La durata in carica è di 4 anni.

V. Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite

Da surrogarsi:

Magistris Pietro, Lupieri Pietro, Tam Giovanni (rinunciatario).

La nomina ha luogo ogni anno.

VI. Commissione per la revisione delle liste elettorali.

Da surrogarsi:

Membri effettivi: de Pauli Giov. Batt., Billia avv. Giov. Batt., Sartogo avv. Ottavio, Bosetti Arturo, Volpe Giov. Batt., Zavagna Vittorio.

Membri supplenti: D'Odorico Vittorio, Franceschinis Pietro, Doretti dott. Giuseppe, Zilli Giovanni.

Non sono rieleggibili. La nomina ha luogo ogni biennio.

Ciascun consigliere scrive sulla propria scheda un nome solo e si proclamano eletti coloro che raccolgono un numero di voti non inferiore a tre (art. 31 del testo unico della legge comunale).

VII. Commissione di vigilanza per le Scuole comunali.

Da surrogarsi:

Pagani Camillo, Nimis avv. Giuseppe, Pelot Giulia, Fachini ing. Carlo, Mattioni Vincenzo, Franz Ferdinando, Comelli avv. Giuseppe, Caratti nob. Lucia, Battaglini Giuseppina, Bessone Lorenzo.

La nomina ha luogo ogni anno.

(Continua.)

Il riposo festivo agli impiegati dell'Esattoria. Cominciando col nuovo anno gli impiegati dell'esattoria fruiranno del riposo festivo e ciò perchè la *nostra* Giunta municipale col nuovo contratto d'appalto intervenuto colla Banca di Udine, assuntrice dell'esattoria comunale, ha stabilito che a quegli impiegati sia concesso il riposo domenicale.

La vertenza tra i tipografi

Riceviamo e — per debito d'imparzialità — pubblichiamo il seguente comunicato:

Onorevole Redazione,

Facciamo appello all'imparzialità di codesta onor. Redazione perchè voglia pubblicare la presente in risposta al Comunicato del Comitato direttivo della Federazione dei lavoratori del libro, sezione di Udine, che ci riguarda: risposta *ritardata in attese di documenti* che ci mancavano arrivatici soltanto oggi.

Conviene risalire allo sciopero dei tipografi nel 1890, *in seguito al quale* l'allora Società tipografica, andò in sfacelo e non fu ricostituita che sette anni dopo; costituitasi subito dopo lo sciopero la nostra Cooperativa a malincuore accettò di far parte del nuovo sodalizio tipografico, appunto perchè in esso entrarono parecchi krumiri.

Per queste ragioni principali e per *altre che lungo* sarebbe enumerare, il Sodalizio non poteva prosperare, ed infatti, come tutti o quasi tutti gli altri colleghi, cademmo in arretrato coi pagamenti.

Fummo invitati a pareggiare il nostro debito e rispondemmo che avremmo regolato il conto, data la sua entità, *con una ragionevole riduzione, domandando* di essere esonerati per l'avvenire *dalla tassa di disoccupazione*, per la semplice ed ovvia considerazione che mai non domandammo nè avremmo domandato alla Federazione del Libro sussidi per tale titolo, essendo per sè stessa la nostra Cooperativa affatto esclusa dal caso di disoccupazione dei suoi membri, poichè tutti corrono il rischio dei guadagni e delle perdite a bilancio conchiuso.

Ma la ragionevolezza di tale domanda *non volle entrare nei criteri dei colleghi* della Federazione, che già avevano dimostrato la loro avversione alla Cooperativa, e la nostra domanda fu *respinta*. Per il che *subordinatamente*, in seguito ad altre trattative, si venne alla conclusione, accettata dal presidente e dal segretario della Federazione, che sarebbe stata fatta una riduzione del debito arretrato, coll'impegno nostro di successivamente pagare l'intera quota come tutti gli altri soci e ciò *pro bono pacis*

E' incomprensibile quindi la parte dell'ordine del giorno della Federazione là dove dice che la Cooperativa era stata già cancellata dal ruolo dei soci, se le trattative di accomodamento amichevole erano ancora pendenti

Prevalsero i sentimenti ben noti e tutt'altro che benevoli verso di noi dei *formanti l'assemblea della Federazione*, che respinsero le nostre proposte conciliantí. E se i preposti al sodalizio avessero veramente avuto a cuore, come si vantano, gli *interessi del medesimo*, avrebbero dovuto interporsi acciocchè la questione non si inasprisse mediante inopportune e replicate pubblicazioni, al solo ignobile scopo di denigrare, ed adoperarsi onde l'assemblea con ividesse il loro intendimento di addivenire al componimento amichevole.

Ciò relativamente alla questione, diremo così finanziaria, che non nascondeva altro che le conosciute ostilità verso la Cooperativa di alcuni soci della Federazione.

E veniamo alla parte che il comunicato riflette circa la nostra solidarietà

Nel lungo periodo dal 1890 al 1897, in cui non esistette la Società tipografica, la Cooperativa fu sempre larga di aiuti (compatibilmente coi suoi mezzi) tanto ai colleghi cittadini colpiti da malattie come ai soci della Federazione italiana che *sventuratamente si trovavano* disoccupati e passavano per la nostra città per recarsi in altre in cerca di lavoro; ciò è a piena cognizione dei colleghi dell'attuale sezione di Udine, *perchè* essi stessi *mandavano* a tale scopo tutti i bisognosi di aiuto alla Cooperativa.

Ed in un altro tempo la nostra solidarietà ebbe in molte occasioni ad esplicarsi Lo prova una lettera della Società dei tipografi di Trieste in data 9 ottobre 1899. in rispetto a quella del 7 detto mese della Cooperativa che la *informava aver essa rifiutato* — pur avendone assoluto bisogno — un lavoro, ammontante a circa 2000 lire, offertole dal signor Julius Dase di Trieste, che *temeva uno sciopero di tipografi* triestini.

In quella lettera *fra* altro è *detto:*

"... si fa piacere potervi dichiarare che il contegno tenuto da codesta spett. *Direzione di* fronte alla motivazione della proposta Dase corrisponde pienamente al concetto che di essa da lunga [illegible] ci siamo formati E ieri in [illegible] blea il vostro bell'atto di solidarietà ottenne il plauso di tutti i convenuti".

Di fronte a ciò, che noi documentiamo, possiamo documentare il diverso contegno di altri nostri colleghi coprenti anche cariche nel sodalizio ed in prova riportiamo il seguente articoletto del giornale *Il Gazzettino* di

".. Invece arrivò da Udine un supplemento della *Eco* e del *Popolo* composto e stampato *nella tipografia del Patronato di Udine* e tutto ciò ad onta che gli operai sapevano perfettamente che lo sciopero esisteva a Gorizia.

"Noi non troviamo parole adatte per qualificare l'atto degli operai udinesi, perchè quando si ha detto *che il krumirismo è l'atto più schifoso*, più abietto che un collega può commettere verso un collega, non è detto ni nte ancora. L'atto dei tipografi udinesi li bolla con un marchio d'infamia e nello stesso tempo fa cadere una cattiva luce su tutti i *tipografi* di Udine, perchè dimostra chiaramente quanto sono colà disorganizzati e quanto poco coscienti dell'alta missione affidata.

"Non diciamo di più, ma vorremmo conoscere i traditori per mandare i loro nomi in tutta *l'Italia*, acciocchè all'occasione non trovino nessuna porta di tipografia che s'apra loro".

E dai colleghi goriziani ebbimo allora incarico di far pubblico il contegno *dei tipografi udinesi*, ma ce ne siamo astenuti per il desiderio che l'incresciosa vertenza fosse dimenticata, mentre i nostri *colleghi* nulla risparmiarono contro di noi

Ed in occasione dell'ultimo sciopero tipografico di Trieste possiamo dire che furono cominciati lavoro per il *Piccolo* di quella città nella tipografia Del Bianco di Udine, e che certamente sarebbero stati condotti a termine dagli *egregi* colleghi occupati in quella tipografia se a Trieste non si fosse venuti ad un accomodamento; accomodamento che i colleghi triestini in tutta fretta furono costretti ad accettare per non vedersi gettati sul lastrico *della solidarietà dei colleghi* udinesi; nella tipografia del Patronato si eseguì pure un lavoro che si doveva fare a Gorizia ove era scoppiato lo sciopero, ciocchè *diede origine al sopra riportato* articolo del giornale goriziano. In questa questione la Cooperativa si adoperò energicamente, appunto in nome della solidarietà, per appoggiare i colleghi di Gorizia, stigmatizzando il contegno, punto solidale della Federazione; e in seguito a questo fatto che si accentuò maggiormente la scissura tra noi e gran parte dei soci della Federazione.

Questi i fatti positivi, documentati, ed esposti con calma e serenità: la Cooperativa conosce gli scopi innominabili delle pubblicazioni fatte, tentando di portarle danno, ma dichiara che sicura dell'onestà della sua condotta e delle sue intenzioni, continuerà a lavorare *cercando di accapararsi* viepiù la benevolenza dei colleghi sinceri e la stima dell'intera cittadinanza.

I tipografi della Cooperativa.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Il Comitato udinese per il pellegrinaggio *nazionale al* Pantheon nel XXV anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II il 9 gennaio 1903, ha indetta una riunione delle Società Udinesi *per il giorno di lunedì 22 dicembre* corrente alle ore 8 e mezza pom. nella Sala del Protocollo presso il locale Municipio onde trattare il seguente oggetto:

«Pellegrinaggio nazionale al Pantheon il 9 gennaio 1903: Comunicazioni. — Adesione delle Società; e partecipazione con rappresentanza al Pellegrinaggio medesimo».

Per le feste del S. Natale è un affaccendarsi insolito a preparare mostre nelle vetrine dei negozi onde invogliare il pubblico a fare acquisti.

Fra tali mostre merita d'esser menzionata quella del signor *Pezzè* che tiene negozio in Mercatovecchio: una mostra elegante di vini, confetture, dolci, torroni, panettoni ecc., insomma ogni ben di Dio.

Auguri di buoni affari all'ottimo negoziante.

Chiassate studentesche

In seguito ai noti inconvenienti, ieri sera verso le 8 il vigile di servizio in Piazza V. E., Trevisan avvertiva un gruppo di studenti che stavano fermi all'angolo del negozio Galanda di sgombrare il marciapiedi e la via onde non costringere i passanti a *fare il giro* oltre i vettorali.

Questi per il momento aderirono alle giuste osservazioni del vigile, ma appena *egli si allontanò, ritornarono al* posto di prima. Il Trevisan allora intimò senz'altro lo sgombro ma gli studenti si posero a protestare ed uno di essi con modi alquanto scorretti, cosicchè il vigile fu costretto a chiedergli le generalità. Egli è certo Verot Aldo di Domenico, d'anni 16, da Pordenone.

Allora gli studenti si misero a fare il diavolo a quattro; ma in quel mentre sopraggiunse il maresciallo delle guardie di P. S Becchiorri il quale cercò di persuaderli che quanto aveva fatto il Trevisan non era niente più che il suo dovere. Ma gli studenti nulla vollero intendere; anzi si *misero* a protestare con maggior lena e allora il maresciallo *intimò loro lo sgombero* immediato dei marciapiedi.

Speriamo che quest'incidente provocato dalla giovanile esuberanza studentesca, ponga fine ai lamentati inconvenienti.

Camera del Lavoro

La Commissione esecutiva nella sua adunanza del 15 corr. prendeva la seguente deliberazione:

« La Commissione esecutiva, intendendo di procedere serenamente ed efficacemente nell'adempimento del proprio mandato, sente il bisogno — per molteplici ragioni — di essere rinfrancata da un voto di fiducia, e convoca in assemblea i soci camerali per domenica 28 corr dicembre, con il seguente

Ordine del giorno

Comunicazioni della Commissione esecutiva.

L'Ufficio centrale nella adunanza del 18 corr prendeva atto di detto ordine del giorno e deliberava di convocare l'assemblea per il giorno 28 corr. alle ore 2 pom., nei locali della Camera del Lavoro.

"La bancarotta dell'oltretomba,,. Rileviamo con piacere dal *Piccolo di Trieste* un articolo di critico scritto da Augusto Mazzucchetti sull'ultimo libro « La bancarotta dell'oltretomba » del nostro illustre concittadino prof Fernando Franzolini.

Il critico autorevole, dopo avere ampiamente lodato il libro, così conchiude:

« Dunque?.. Dunque il libro è dotto, *bizzarro ed interessante*, anche perchè scritto bene, con vivacità di stile, ricchezza di citazioni storiche e discorsi scientifici, agitato da un rincorrersi di pensieri audaci e pugnaci ».

E' in questa sintesi l'elogio migliore poichè risponde a verità.

Una domanda che ci viene rivolta da *parecchi è questa*: se *solo* gli abbonati nuovi hanno diritto al premio della bicicletta da viaggio che il *Friuli* da in dono.

Rispondiamo: hanno diritto a questo premio tutti gli abbonati tanto nuovi che vecchi i quali abbiano versato anticipatamente l'importo (L. 16) dell'abbonamento annuale.

Raccomandiamo quindi anche ai vecchi abbonati oltre che per le esigenze amministrative del giornale di sollecitare l'invio dell'abbonamento entro il termine fissato se vogliono concorrere al magnifico premio.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 21 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16 30:

1. Marcia SPENSIERATA	*De Michelis*
2. Sinfonia ZAMPA	*Herold*
3. Valzer RICORDO	*Mascagni*
4. Atto terzo ERNANI	*Verdi*
5. Fantasia BOCCACCIO	*Suppè*
6. Fantasia IRONIA	*Gorà*

All'ultima ora riceviamo da Gemona una corrispondenza in risposta al *Giornale di Udine*

Ne rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Beneficenza. In morte del sig. Tomasoni Francesco, la famiglia Tomasoni di Buttrio elargì L. 100 a questa Congreg. di Carità per distribuirle ai poveri di via Grazzano.

La Congregazione a nome dei beneficati ringrazia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La moglie del Commissario ebbe ieri sera un grande successo di ilarità da principio alla fine.

— Stasera *Il diritto di vivere* una *delle migliori commedie* di R. Bracco l'apprezzato critico-napoletano.

— Domani due rappresentazioni, di giorno *Quo Vadis* riduzione del celebre romanzo con una splendida messa in scena che è assoluta specialità della Compagnia Renzi-Gabrielli; e di sera *La Spia* emozionante dramma di grande effetto.

— Lunedì riposo; e martedì ultima rappresentazione con l'attesa novità di Alfredo Testoni, *Fra due guanciali*.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

La rapina di Muzzana

Udienza del 19.

Ieri si svolse davanti al nostro Tribunale il processo in confronto di quel tal Pevere Domenico Giuseppe fu G. B. di anni 18 da Muzzana del Turgnano imputato della rapina commessa nella notte dal 12 al 13 ottobre p. p. in Muzzana assieme ad altri individui rimasti sconosciuti perchè fermarono sulla pubblica via certo Coz Enrico *costringendolo a consegnare il* danaro che aveva in tasca e poscia lo maltrattarono

Siede alla difesa l'avv. Fabio Celotti.

L'imputato nega di aver preso parte al fatto e protesta di essere innocente.

Il danneggiato Coz Enrico invece dichiara di aver riconosciuto il Pevere per uno dei suoi aggressori.

Vengono quindi escussi parecchi testi e prende poi la parola il sostituto p. del Re avv Tescari che *chiede* al Tribunale l'assoluzione del Pevere per non provata reità.

Il difensore avv. Fabio Celotti pronuncia quindi una brillante arringa nella quale dimostra come dal processo *nulla sia emerso a carico* del suo raccomandato. Chiede perciò l'assoluzione del Pevere.

Il Tribunale infatti manda assolto il Pevere *per non provata* reità.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Avvi una buona domanda per sete correnti a risparmio di prezzo da destinarsi in trame; ma questo articolo, manca assolutamente. Benchè *non esista* veramente una larga domanda, le sete classiche si mantengono a prezzi fermi, e per qualche titolo fino speciale si paga anche un lieve aumento.

Si fecero:

L.	46.75	classico	9[11
»	46.50	»	11[12
»	45.—	sublime	11[13
»	44.25	»	13[15
»	42.—	bella	13[15

Cascami — Strusa sempre in buona domanda, ma ormai qui da noi può dirsi campagna finita per quest'articolo.

Bozzoli — Sussistono molti bisogni di bozzoli ed in conseguenza di ciò i prezzi tendendo sempre più ad aumentare. Si fecero vari lotti nelle nostre qualità da L. 10.50 a L. 10.75 al 4[1.

Oggi si è un poco più sostenuti

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond).*

Krefeld — La domanda si è fatta ancora più viva ed i prezzi dimostrano marcata tendenza al rialzo. La fabbrica incomincia ad interessarsi anche per acquisti a consegna che può concludere ancora a prezzi relativamente vantaggiosi.

Le esistenze ridotte delle piazze dell'Estremo Oriente lasciano intravvedere per la seconda metà della campagna nuovo rialzo che si spera non sarà esagerato.

Zurigo — Malgrado *l'avvicinarsi* delle feste e della fine d'anno ciò che di regola per il mercato serico costituisce una pausa negli affari, quest'anno la calma *non* è ancora subentrata.

Sempre si fanno sentire qua e là nuovi bisogni ora in questo ora in quell'altro articolo; bisogni che devono venire subito coperti.

I prezzi perciò rimangono sostenutissimi, ed a ciò non poco contribuisce la posizione dei mercati dell'Estremo Oriente ove l'America procede ad ingenti acquisti.

Lyon — In quest'ultima settimana la fabbrica ha allargato la cerchia dei suoi acquisti. I prezzi si mantengono sostenutissimi e per molti articoli anzi segnano rialzo, specialmente i Scatlées il cui raccolto quest'anno fu scarso, nel mentre che questo articolo trova sempre maggiore impiego nella confezione dei nastri.

Milano — Affari attivi con prezzi in leggero rialzo. Continuano gli acquisti in bozzoli a L. 10 65[11 4[1. Le esistenze sono ridotte. *Silk.*

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Nelle ore meridiane di ieri serenamente spirava in Dio nella sua villa in Buttrio, nell'età di 83 anni

Francesco Tomasoni

fu Giacomo.

Il fratello dott Luigi con la famiglia ne dà il triste annunzio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Buttrio, 20 dicembre 1902.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani 21 corrente alle ore 8 e mezza nella chiesa parrocchiale di Buttrio, donde la salma sarà trasportata direttamente al Cimitero monumentale di Udine per essere deposta nella tomba di famiglia.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

WEST DAL BRUN

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 — Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. — PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori; divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. — Metodo semplice per prendersi le *misure*.

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza — Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS —

Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI NUOVA YORK.

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

La forza e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di ...

CONSERVATORE SICURO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Marca Speciale (Depositata)

ACQUA CHININA MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

PREPARATA DA

Angelo Migone & C.i

Profumieri e Saponieri

MILANO - VIA TORINO 12 - MILANO

Prima della cura — Dopo la cura

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** per così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua di toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo ... parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e ... mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, *Uff.e Sanit.*, LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: tre teste, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, si vende a flaconi da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flacone da L. 1,50 e 2 — *Bottiglia da L. 3,50, 5 e 8,50*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 Milano.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici, come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig.r De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause materiali irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fallirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG, (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175.

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
D. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.03
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.1	15.16	O. 13.10	13.5
O. 18.37	19.0	O. 20	20.59

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.3	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.16	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
7.35	7.50	19.20	17.3	18.4	[illegible]

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più begli giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.—

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Oggetti di cancelleria a prezzi miti presso la cartoleria di M. Bardusco

---

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco